

Casa confiscata alla mafia Fino, progetto in ritardo

Fino Mornasco

La cascina confiscata alla mafia a Socco ha tempo fino a fine anno per diventare una casa capace di accogliere famiglie in difficoltà economica.

I 250mila euro che la Regione Lombardia nel febbraio del 2013 ha assegnato al Comune di Fino Mornasco per ristrutturare la casa di via I Maggio,

tolta dalle mani della famiglia 'ndranghetista Piromalli, scadono il 31 dicembre.

Se il Comune entro quella data non impegnerà la somma in un progetto il finanziamento torna indietro. Fino ad ora questi fondi, messi a bilancio dall'amministrazione comunale, sono rimasti inutilizzati. Già lo scorso aprile, nel 2013, la giun-

ta finese aveva annunciato di voler realizzare un progetto di housing sociale con l'aiuto dell'associazione che lotta contro la criminalità organizzata Progetto San Francesco.

A giugno a tal proposito si era tenuto anche un incontro pubblico aperto alla cittadinanza. I lavori di restauro dovevano partire con il nuovo an-



La casa di Socco

no, poi all'inizio del 2014 si sperava cominciassero in primavera. L'associazione Progetto San Francesco però aveva detto di voler cercare altri fondi e finanziamenti, anche privati, per allargare il progetto di housing sociale al micro credito.

La possibilità quindi per le famiglie senza soldi e senza lavoro non solo di trovare in via I maggio un tetto, ma anche di poter accedere a risorse per costruire il loro futuro. Al momento niente di tutto ciò è ancora realtà e il tempo stringe. Il progetto preliminare per il restauro dello stabile, curato dall'architetto **Caterina Bion-**

di, sottoposto da Progetto San Francesco alla Giunta è stato approvato. Scartata l'opzione monolocali i disegni prevedono la costruzione di due trilocali ampi, con stanze matrimoniali e per bambini.

Secondo l'amministrazione locale però manca ancora il progetto esecutivo. Poi sarà necessario individuare una ditta, l'assegnazione dell'appalto trattandosi di criminalità organizzata dovrà essere particolarmente cauta. «Rispetteremo le scadenze - ribatte il sindaco **Giuseppe Napoli** - abbiamo sollecitato architetto e associazione per stringere i tempi».

■ S.Bac.